



ANNO 25 - N. 3 SETTEMBRE 1994

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçue

## NON SIAMO PIÙ "APOLITICI"

Il 19 aprile 1994, i Presidenti Sezionali in Assemblea a Milano, alla unanimità, segnano una data storica nella vita della nostra Associazione, togliendo dallo Statuto la parola "apoliticità". Si da per scontato che il concetto politica come un pessimo figurativo che non ebbe mai una ben definita linea di demarcazione fra arte di beneamministrare e governare iniziata con Platone ed Aristotele, travisata poi dalla partitocrazia intrigante nel trarre profitto, talvolta con opera fraudolenta ai danni del buon governo di Stato e delle sue istituzioni. Lo dimostrano le vicissitudini dei giorni nostri che vanno sotto il nome di tangentopoli. Necessario quindi e non inutile analizzare questo colpo di spugna che ha tolto quella apoliticità che da decenni ristagnava tra pareri opposti per non cadere nella trappola della partitocrazia nella quale militano politicisti che hanno sempre mirato a circuire la nostra Associazione come limpida fonte di voto determinante alla loro dubbia credibilità.

Si presenta così all'alpino associato un futuro di cooperazione nel dare il giusto indirizzo per un buon Governo, al di fuori di ogni ideologia di parte. Non pochi eclatanti episodi stanno a testimoniare che gli alpini, in quanto tali, siano stati degli esemplari politici, nel significato sostanziale della parola, vuoi per onestà morale amministrativa e sagace organizzazione in ogni campo. Emerge su tutto quella triade, che il volergli negare assenza di limpida politica sarebbe un slittamento da parte nostra verso la chiarezza delle nostre affermazioni. Adunata Nazionale, autentica esplosione di amor patrio, che vuole imperituro ricordo di tutti coloro del tutto dare senza nulla richiedere, civile, pacifica, democratica richiesta, senza vociferanti e minacce a pugni chiusi alle più alte Autorità di Stato presenti. Altra Pietra miliare di politica all'alpina quell'irripetibile operato per la ricostruzione dei Friuli terremotati. Ci fu una enorme somma in valuta pregiata che venne affidata alla cristallina onestà ed alla effi-

cenza costruttiva alpina al di fuori di un inefficiente politicantismo di ogni colore speculativo. Il Friuli in pochi anni di presenza alpina è risorto totalmente, come prima meglio di prima, mentre il Belice... ma tralasciamo i confronti perchè questi sono sempre odiosi. Ed infine quella raccolta di firme per dare giustizia ai nostri emigranti in quel loro sacrosanto diritto di voto, aspirazione che ancora taluni politici osteggiano in particolar modo quel "partito" i cui esponenti salutano a braccio teso e pugno chiuso, non coscienti che ci fu nel passato non ancora dimenticato un saluto simile, che si differenziava per una minuzia, in quella di avere la mano tesa, anziché il pugno chiuso. Ergo, far politica secondo le buone regole nel rispetto di Governo e sue istituzioni democratiche e mai aggiogarsi al carro dei partitocastri da strapazzo, sempre disposti ad intrighi pur di raggiungere quel fine di inconcludente opposizione. Ora, a livello associativo si parla di una nostra politica che operi nel dovere civico, nel dover collaborare per un nuovo futuro di buon Governo nazionale, al quale gli alpini possano suggerire sia nell'approvare o nel disapprovare quella loro saggia esperienza e collaudata efficienza. Temi immensi ci attendono per delle soluzioni che non sviliscono quel dono prezioso quale è la dignità di questa nostra Italia, culla di civiltà e Patria di uomini liberi, temi che hanno per nome Forze Armate, ed in particolar modo le Truppe Alpine, la montagna nella sua etica e come ambiente, la Protezione civile, la giusta occupazione nel diritto al lavoro secondo meriti e reali capacità: temi che ci devono vedere partecipi per non vederci poi ripagati come ha sempre fatto il vecchio sistema con chiacchiere e menzogne. Deve cessare quel passato nostro isolazionismo, nel falso giudizio di ritenerci superiori a coloro che giudicavamo poveri di mente e di fatto, e davamo così a loro l'arbitrio di insozzare i più alti valori dello spirito, la Patria, la Bandiera, il libero pensiero. Ora



in virtù di un illuminato Presidente Nazionale di tutti i Presidenti Sezionali, in libera e democratica Assemblea il morso "apolitico" ci è stato tolto di bocca. Tutti gli alpini, da coloro che hanno maturità di pensiero, esperienza nel saggio costruire, ma soprattutto quei nostri giovani Boccia che ancora hanno limpida la pupilla e danno ali ai sogni non utopistici, sia vietato l'egoismo di chiudersi in se stessi. Attendiamo con fiducia la loro cooperazione per far sì che si abbia un buon Governo che governi nell'amore di Patria e che soprattutto non deluda chi fiduciosamente

ha prescelto nei suoi parlamentari. È questo un arduo cammino che conduce in alto; e gli alpini e con loro quei milioni di persone che li stimano e li ammirano, dovranno apprenderlo con amore, seguirlo con fede, continuarlo con fermezza, poiché se anche sarà un programma politico, sarà sempre un atto di elezione e l'Associazione Nazionale Alpini, nel suo direttivo, nelle sue Sezioni, nei suoi Gruppi ne è ben degna.

Gianni Rusconi

## Per un'ipotesi di "politica"

Mi sembra che l'ottimo Rusconi centri il bersaglio: se togliamo il termine "apolitico" non vuol dire che diventiamo attivisti di nessuno ma solo che intendiamo impegnarci in opere di dimensione e di interesse "politico". Rappresentiamo l'organizzazione capillare e diffusa sul territorio di circa trecentocinquanta anime. Abbiamo (credo) la più grande organizzazione privata italiana di protezione civile; nelle regioni alpine e prealpine molti paesi e paesini potrebbero far svolgere il Consiglio Comunale presso la sede ANA: logico che dobbiamo consi-

derare obiettivi adatti alle dimensioni, iniziative non più solo locali. Credo che questo sia il tema degli anni a venire: dice bene Rusconi che il Friuli ci ha portato alla ribalta, ma le dimensioni dell'organizzazione attuale portano ad impegnarci in imprese fortemente incidenti sul bene comune e che, per ciò stesso, sono "politiche". Non sventoleremo bandiere e il saluto resterà quello di adesso. Ci muove una volontà di servizio e lasciamo agli altri quella di potenza. Ma guai se non ragionassimo sulle linee di indirizzo della nostra iniziativa: e questa è già "politica".



## Lettere al Direttore

Questa rubrica è destinata a dare spazio alle voci ed alle opinioni degli iscritti e dei lettori. Nel ringraziare coloro che ci scrivono la Redazione lascia a ciascuno la responsabilità di quanto espresso.

1979-1994. Una lettera di quindici anni or sono.

Gli anni passano, i tempi cambiano, usi e costumi mutano, le nostre Adunate si susseguono nella loro immutata spiritualità.

Le espressioni, le impressioni di coloro che ci guardano al di là delle transenne, son ancora simili ora come allora.

(lettera firmata)

### Dopo la nostra sfilata nazionale del 1979 un romano de Roma così scrive:

Cari Alpini, ho vissuto con voi due giorni meravigliosi. Non sapevo che fosse possibile che al momento attuale persistessero in Italia sentimenti di umanità così vivi e tradizionali. Non riesco a dirvi tutta la mia commozione e la mia partecipazione ad una sfilata così carica di sentimenti, umanità ed altruismo. Sono felice di avervi conosciuto e di aver sentito il vostro senso del dovere,

l'amor patrio che è ancora vivo in voi e principalmente la vostra coerenza con la tradizione.

Sono un professionista entusiasta del suo lavoro e per questo vi ammiro, per l'entusiasmo con cui continuate ad amare la vostra Arma. La cosa che più mi ha colpito è che voi continuate a mantenere intatti i vincoli di amicizia che si sono creati fra voi nel contesto delle grandi difficoltà che la montagna o gli eventi bellici vi hanno imposto.

Noi gente normale siamo sicuri che, finché saranno integri i sentimenti che animano i vostri incontri, non ci saranno forze sovvertitrici capaci di distruggere una tradizione di umanità che voi tramandate con l'esempio fervido di onesti padri di famiglia sicuri di un avvenire migliore per l'Italia e per l'Europa.

Vi ringrazio per non avermi fatto sentire solo nella speranza per il futuro; siamo in molti ad essere onesti cittadini.

A ben rivederci. Un cordiale saluto a tutta la Sezione di Gallarate.

Cordiali saluti

Enzo Silvio

## Cerimonia di inaugurazione del cimitero degli alpini rinnovato

Quattro anni fa trascorrevi un breve periodo di riposo presso il Rifugio Alpe Musella (luogo ideale per chi volesse ritemperarsi nel corpo e nello spirito), da me conosciuto nel 1956, quando per raggiungerlo si doveva partire a piedi da Lanzada, ed era gestito dalla Rosa e dalle zie, persone indimenticabili che univano le virtù dell'ospitalità e della cordialità alla schiettezza; oggi il Rifugio è gestito dal nipote Daniele, coadiuvato dai genitori, che perpetua ciò che è diventato tradizione: cordialità ed amicizia! Tante persone che ho conosciuto non ci sono più ... per dirlo con un termine in uso tra noi alpini, "son andate avanti ..." in quel Paradiso che sicuramente il Signore Gesù riserva a coloro che hanno amato e rispettato la montagna, un Paradiso ove, o, mancano ghiacciai e belle pareti in granito, prati di stelle alpine e magnifici rododendri: il tutto per permettere agli innamorati delle cime di salire ancora e da quelle vette innalzare un gloria a Dio in

ringraziamento per quel sentimento di amore verso la natura che lui ha fatto germogliare nel cuore; un Paradiso ove sotto lo sguardo severo, ma bonario, di S. Pietro gli Alpini si radunano in cori per pregare a Mamma Celeste e cantano ... "Signore delle cime, Stelutis alpinis!" Mi direte che sto fantasticando. Forse. Ma mi piace pensare che possa essere davvero così! Riprendendo il filo del discorso, come dicevo, ero presso il rifugio: avevo programmato un'ascensione al Roseg, ma il tempo era instabile; così per prudenza rimandai l'ascensione e per sgranchirmi le gambe decisi di andare al rifugio Entova - Scerscen. Partii al mattino, in breve percorsi la val di Scerscen e di proposito mi recai al Cimitero degli Alpini: rimasi un poco sorpreso. Il tempo aveva demolito ciò che gli uomini, perché non fossero dimenticati e per un dovuto senso di Pietà Cristiana, avevano eretto nel lontano 1917: la croce divelta, le lapidi spezzate, il recinto

## AVVICENDAMENTI

**Vice Comandante del IV Corpo d'armata**  
Il generale Aldo Varda subentra al gen. Gianfranco Zaro.

**Capo di stato Maggiore del IV Corpo d'armata**  
Il generale Giancarlo Antonelli subentra al gen. Armando Valentini.

**SMALP - Scuola Militare Alpina Aosta**  
Il generale Luigi Fontana subentra al gen. Aldo Varda.

**6° reggimento Alpini**  
Il Coll. Francesco Francavilla subentra al Coll. Bruno Petti.

**3° Reggimento Alpini**  
Il Coll. Giovanni Marizza subentra al Coll. Armando Novelli.  
Il ns. Socio Luciano Alberici è rientrato dopo una parentesi presso lo Stato Maggiore Esercito nel IV Corpo d'Armata e ha assunto il Comando del 3° Artiglieria da Montagna a Tolmezzo.  
Auguri da tutta la sezione.

abbattuto. Scattai alcune foto e, accompagnandole da un breve scritto, le inviai al giornale L'ALPINO. Da allora sono passati quattro anni, la segnalazione è stata raccolta. Superando disagi notevoli, gli Alpini di Lanzada, accollandosi non solo la fatica materiale, ma anche l'onere finanziario, hanno ridato dignità al luogo reso sacro dalla morte di 16 giovani Alpini travolti da una valanga. Ora un cippo di pietra con nuove lapidi ed una croce di granito invitano gli alpinisti di passaggio a rivolgere un pensiero al Signore, chiedendo che la pace di codesti monti regni in tutto il mondo.

E così domenica 1 agosto ho avuto l'onore e la gioia di essere accettato dagli Alpini della Val Malenco, guidati dal loro Presidente di Sezione Avv.to Camanni e dal capogruppo di Lanzada Angelo Marangoni, alla cerimonia di riconsacrazione di quella piccola area che dal 1917 è indicata anche sulle carte topografiche come "Cimitero degli Alpini". È stata una giornata intensa, vissuta con animo sereno e colmo di emozioni e gratitudine. Al mattino, già verso le otto i primi alpini transitavano per l'Alpe Musella, con passo tranquillo, leggermente piegati sotto il peso degli zaini: mi riportarono con il pensiero agli anni '60 quando, in divisa grigio verde, marciavo in fila per le vallate dell'Alto Adige. Ben presto mi sentii amico tra amici, feci conoscenza con Don Renato (a Lui la responsabilità di questo scritto!) e così in poco più di un'ora giungemmo alla nostra meta. La differenza tra quelle marce (sotto la naia) e questa è che ora a fianco nostro camminavano spose, figli e nipoti che facevano festosa corona. Alle 11 Don Renato iniziava la celebrazione della S. Messa: una grande pace aleggiava sopra tutti noi, la

pace dei monti, ma soprattutto la Sua Pace. Il sacerdote dopo la lettura del Vangelo rivolgeva un pensiero in suffragio degli Alpini in cui si celebrava in modo particolare la memoria, ma esteso a tutti gli Alpini morti nel compimento del proprio dovere in Patria e nelle lontane terre; un pensiero anche per tutti gli alpinisti morti sulle pareti e sui ghiacciai; il Signore doni a tutti la Sua pace, la doni anche ai parenti che angosciati, con gli occhi colmi di lacrime, si chiedono "perché Signore? Fammi capire: era il mio sposo, mio figlio; amava la sua famiglia, le sue montagne e Ti serviva compiendo il suo dovere di cristiano, umile e rispettoso delle Tue leggi. Perché signore?" Forse più che chiederci il perché, tutti dobbiamo chiederci che cosa Lui ci vuole dire attraverso quella vita spezzata. Poi al termine della S. Messa venne letta la Preghiera degli Alpini, quindi il capogruppo del Gruppo di Lanzada, Angelo Marangoni ed il Presidente di Sezione Avv. to Camanni, rivolsero alcune parole di congratulazioni agli Alpini per il lavoro eseguito e di auguri per tutti i loro famigliari perché nel ricordo dei nostri morti si abbia a percorrere tutti la strada dell'amicizia.

Quindi si è dato via libera al ... rancio consumato in serena e schietta amicizia. A pomeriggio inoltrato abbiamo fatto ritorno alle nostre case. Strada facendo mi domandavo perché mi sentivo un po' diverso dal giorno precedente; la risposta l'ho trovata in quei saluti che ci siamo scambiati, in quell'arrivederci sincero che mi è stato rivolto: ero diventato un po' più ricco! Sì ricco dell'amicizia schietta di tutti Voi, a cui attraverso queste righe rinnovo il più sincero GRAZIE!

Siro Fontanella

Il comitato di redazione è particolarmente vicino al segretario Renato Gandolfi, dolorosamente colpito dalla perdita del padre Giovanni ed esprime le più sentite condoglianze.

15 DICEMBRE 1994 - ORE 21  
COLLEGIO DE FILIPPI - RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO



# NON C'É PIÙ RELIGIONE

Il vecchio Peder, classe di ferro, vecchia schiera degli Sconci del Btg Tirano mi camminava a fianco dando segni di insubbia indignazione... hai visto, ma hai visto... té vedù... non c'è più religione, tutto il mondo alpino stà andando verso l'eresia... scrivilo, scrivilo tu che lo sai fare. Ma l'ho subito calmato. Con tante cose che si leggono, ed andar più che se ne sentono, non ci mancherebbe altro che ci metta di mezzo anch'io, per poi sentirmi dire che ho una lingua abrasiva, foderata a carta di vetro. Dopo tanti anni che ne ho contate e scritte sugli alpini, mi era proposto di non più tirar sassi in montagna, ma al buon Peder non ho detto di no, a quel Vecio mio coetaneo del tempo del gavettono dello zaino "strappellato" del rancio speciale sul quale scendeva una abbondante nevicata di formaggio sbrinz, un piacere ed uno che come me era stato in quel vecchio Tirano del Quinto Alpini di Vincenzo Tessitori alla Mainoni non lo potrei negare, anche se molti anni sono passati e tanti modi di pensare son cambiati e con loro - apparentemente - sono cambiati i nostri Boccia, mentre nella realtà la loro Penna sul cappello sta dritta come una bandiera come lo fu ai nostri tempi. Sta di fatto che eravamo reduci di un normale rancio di Caserma, servitoci alla maniera del Self-service, seduti a tavola come i cristiani, perché sono appena gli asini e i muli che mangiano in piedi, affiancati ai voraci Boccia, belli da vedere per il loro ventennale appetito, ma che nel contempo avevano inorridito nel vedere trangugiare quei beveroni dal nome tanto strampalato che non l'ho trovato poi nemmeno sul vocabolario. Inutilmente fu poi la ricerca di quel sacco di vite cantato perfino dal buon Peder, medico oltre che poeta al quale




si doveva crederci sulle decantate virtù salutari del buon vino. Giustificato quindi il dubbio atroce sorto in noi nel chiederci se i nostri boccia bergamaschi vicini alle acque saluberrime del Santo Pellegrino, o quei Boccia comuni che intendono avere un fegato centenario, siano diventati gente acquatica, peccaminosi come quei loro antenati che meritavano il diluvio che il buon Dio mandò per i perversi. Gente sacrilega che non frequenta più quelle chiesuole ove l'esterna frasca sta al dire che lì dentro l'oste non ruba il mestiere al Pievano e non si mette a battezzare anche lui, la dove il tanto discusso sesso è semplificato su quei panciuti boccali di terracotta con il lapidario... viva la zia... o si inneggia al gran Patriarca con... viva Noé... Osterie di paese, patriarcali e amiche, il cui onesto vocabolo che li distingue non è stato camorrato come avviene in quei

locali a luci psichedeliche, il cui vino è un beverone nefando che ebbe in odio l'uva, ma che in compenso dopo che sei passato alla cassa ti trovi pelato come quel santo che fa bella mostra di sé nel duomo di Milano. Non c'è più religione va imprecando il Peder... alpini che tirano la linguetta di una lattina il cui contenuto non fa rima con nulla che sappia di quella santa affermazione che "all'alpin ci piace il vin": gassoso intruglio buono per il palato di quegli obiettori, di quella gente castrata d'animo e di qualche cosa d'altro, che sul tavolo di una Caserma alpina fa brutta figura come quei capelloni che imbrattano i muri e lasciano dietro di loro cattivo odore, perché acqua e sapone pure loro vengono contestati. "Noi siamo alpin, ci piace il vin" dice la più famosa e conosciuta canta alpina e non vi è Coro che inneggi a beveroni esotici o a succhi energetici, buoni for-

se per rane o ragnatele in pancia a quei "Vaselina" che il loro periodo di leva la vede in quella U.S.L. militare a vuotare orinali anziché scarpinare su pei monti. E qui per riconciliarci con la tradizione con quella conzone rimasta a metà perché... dopo aver mangiato... ma peggio bevuto, pur essendo in terra tralicia, trovammo rifugio in una "weinstube" con tanto di fresca, angolo di sogno dove ci fu concesso un bel bere di quel Resling, orgoglio della piana di Merano. Fu così che anche il Peder tornò a visioni più serene fra quei sud-tirolesi dai giubetti orlati di verde e rosso, con i cappelli di velluto e di pennacchio ondeggiante, ma soprattutto cessò di ostiare quando a noi vicino quella patuglia alpina volle sul suo tavolo... Santa Magdalena... Terlano... Meranerbrut... da damigelle serventi da fare scoppiare gli occhi della testa per meglio vederle, liscie e sode di pelle con le stringhe del bustino di velluto nero, tese al limite di rottura... e poi quei trofei di caccia che ornavano le pareti della Weinstube stavano a guardare: teste di cervo, di stambecco, di camoscio, tante di quelle corna a non finire, cornerie che a detta del Peder stavano a testimoniare l'intraprendenza dei nostri Boccia, mai secondi alla tradizione che vuole... paese che vai, corna ci lasci... e su questo il Peder nulla ebbe a recriminare quando quei lingeroni con la penna sul cappello intonarono quella "canta" ove sta scritto che "il baldo alpin fa il colpo e poi va via". Come stavano espicando quei Boccia con il 5 sul cappello... Degni nipoti di quei nonni... ormai non più in Servizio Permanente Attivo.

Rus

**LOTTO**  **PEUS**  
SISTEMI AL COMPUTER

Ora puoi giocare al LOTTO SVIZZERO con sistemi da noi elaborati e stampati  
La puoi trovare alla ricevitoria TOTO-LOTTO di Brusino-Arsizio presso il distributore AGIP subito dopo il valico di Porto Ceresio.  
Si gioca dalle 7.30 alle 20.00. Il sabato fino alle 16.00

Per informazioni: tel. 004191/69.22.05

Stazione di Servizio  
**AGIP**

Daniela Egloff - Brusino Arsizio



## Verbale riunione di consiglio del 1 giugno 1994

Presenti: il Presidente Francesco Bertolasi, il Presidente Onorario Gen. Giacomo Ferrero, i Vice Presidenti Scaramuzzi Giotto e Alioli Mario ed i Consiglieri Bonin Valentino, Botter Silvio, Puricelli Sergio, Pasquot Bruno, Cossu Pasquale, Pagani Francesco, Mingotti Gino, Bertoglio Luigi e Gandolfi Renato. Presente l'incaricato di Zona 2 Moleri Pierangelo.

Assente il Consigliere Scodro Angelo.

Il Presidente, verificata la presenza legale dei Consiglieri apre la seduta ed invita il segretario alla lettura del verbale della riunione precedente il quale è approvato all'unanimità.

Per adeguata conoscenza ai Consiglieri, si elencano le manifestazioni di gruppo in programma.

Viene data la parola al V.P. Alioli il quale comunica le prime adesioni dei nuclei di P.C. delle varie Sezioni per l'esercitazione interregionale di settembre. Informa che Domenica avverrà l'ultimo sopralluogo dei cantieri di lavoro previsti nel numero di 34 circa. Si sono presi contatti con la Croce Rossa Italiana per un adeguato e pronto intervento in caso di incidente.

Il Presidente comunica la possibilità di disporre del materiale di ritorno dalla Missione delle FF.AA. in Monzambico che potrebbe essere utile per la dotazione del Nucleo.

Il Consiglio esprime la propria perplessità sulla funzionalità di tale materiale e, quindi, rinvia qualsiasi delibera.

Viene data la parola al Consigliere Bonin il quale illustra la situazione organizzativa per la Gara Nazionale di Corsa in montagna a Brinzio che procede per il meglio, salvo la disponibilità di almeno quattro docce in loco.

Il V.P. Scaramuzzi conferma la disponibilità di tali servizi.

Bonin comunica che la nostra Sezione non sarà presente alla Gara Nazionale di regolarità per mancanza di adesioni degli atleti.

In merito all'Adunata Nazionale di Treviso il Presidente informa che la Sezione di Varese ha sfilato con circa 1300 Alpini.

Da parte Sua il Consiglio, pur plaudendo l'organizzazione dell'Adunata, lamenta che gli spazi assegnati all'ammassamento erano troppo ristretti per contenere le varie Sezioni. Altro appunto deve essere fatto per la presenza dei cosiddetti "Carretti" che, alla lunga stancano e rendono alla Città una ben misera immagine degli Alpini. Ci si auspica che, sia la Sede Nazionale che le Sezioni interessate prendano dei provvedimenti.

Esauriti i punti dell'O.D.G. il Presidente chiude i lavori.

*Il Presidente*  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi

*Il Segretario*  
Renato Gandolfi

## Verbale riunione di consiglio del 6 luglio 1994

Sono presenti il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Scaramuzzi Giotto ed Alioli Mario ed i Consiglieri Bonin Valentino, Botter Silvio, Puricelli Sergio, Scodro Angelo, Bertoglio Luigi, Cossu Pasquale, Mingotti Gino e Gandolfi Renato.

Presente il Presidente Onorario Gen. Giacomo Ferrero.

Assenti i Consiglieri Pagani Francesco e Pasquot Bruno.

Verificata la presenza legale dei Consiglieri il Presidente invita il Segretario alla lettura del verbale della seduta precedente per l'approvazione.

Il verbale viene approvato.

Viene data la parola al consigliere Bonin il quale comunica che l'organizzazione della gara Nazionale è in fase ultimata e non ci sono particolari problematiche da discutere. Il percorso, visionato anche dai responsabili Nazionali, è stato definito ottimo per lo svolgimento della manifestazione. Di seguito viene illustrato il materiale che verrà consegnato a ciascun partecipante. Inoltre il Consiglio approva l'onere rappresentato dalla confezione delle coppe per la premiazione.

Viene deliberato di inviare una circolare a tutti i Gruppi invitandoli a partecipare con il gagliardetto alla cerimonia di apertura della manifestazione.

Di seguito viene data lettura della richiesta e dello Statuto del Coro "Monte Rosa" di Busto Arsizio per l'ammissione a divenire coro A.N.A. Nulla avendo da opporre, il Consiglio approva.

Viene data la parola al V.P. Alioli il quale comunica l'ottimo lavoro svolto dai volontari del Nucleo di P.C. nella esercitazione effettuata a Porto Ceresio su un tratto di sponda del lago che ha visto impegnata anche la squadra sommozzatori.

Per quanto riguarda l'esercitazione interregionale di Settembre comunica la scarsità delle adesioni delle Sezioni interessate ed in merito sollecita un intervento presso i responsabili Nazionali e propone la comunicazione anche ad alcune Sezioni del Veneto e del Piemonte.

Il Consiglio approva. Il Presidente, malgrado il sollecito, comunica di non aver ancora ricevuto eventuali proposte di modifica

al Regolamento Sezionale e dà mandato al Segretario di riproporre quanto proposto da alcuni delegati all'Assemblea ordinaria relativa all'anno 1992.

Vengono di seguito elencate le varie manifestazioni di gruppo in programma.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno 4 agosto 1994 e chiude i lavori.

*Il Presidente*  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi

*Il Segretario*  
Renato Gandolfi

## Verbale seduta di consiglio del 4 agosto 1994

Sono presenti il Presidente Francesco Bertolasi, i vice Presidenti Scaramuzzi Giotto e Alioli Mario ed i Consiglieri Bonin Valentino, Botter Silvio, Bertoglio Luigi, Pasquot Bruno, Cossu Pasquale, Pagani Francesco e Gandolfi Renato.

Assenti i Consiglieri Mingotti Gino e Scodro Angelo.

Verificata la presenza legale dei Consiglieri il Presidente apre la seduta invitando il Segretario alla lettura del Verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

Prende la parola il Presidente il quale informa che la Gara Nazionale di corsa in montagna si è svolta nel migliore dei modi e che il responsabile Nazionale Martini ha elogiato l'organizzazione della Sezione.

Ringraziamenti vanno anche ai volontari del Nucleo di Protezione Civile ed agli Alpini del Gruppo di Brinzio per il lavoro svolto. Un ringraziamento ufficiale da parte di tutto il C.D.S. va anche all'Ing. Filippo Crosa per il lavoro espletato nel fornire in breve tempo un software adeguato per la stesura delle classifiche occorrenti.

Il Consigliere Botter espone che la presenza di circa venti gagliardetti alla cerimonia di apertura non sono da considerarsi un numero suffi-

ciente, tenendo conto del carattere Nazionale della manifestazione.

Viene data la parola al V.P. Alioli il quale comunica che l'organizzazione della esercitazione interregionale è quasi ultimata ed informa della estrema disponibilità dimostrata dalla Croce Rossa Italiana nel fornire Ambulanze e Volontari per le giornate di lavoro in programma. Per contro si è riscontrata la deludente partecipazione delle Sezioni direttamente interessate alla esercitazione. A tale proposito propone di interessare tutti i Gruppi per fornire ulteriori Volontari per tale manifestazione.

Il Consiglio ne prende atto ma rimarca il fatto che il tempo per l'informazione e la reperibilità sono troppo brevi, considerato anche il periodo di ferie.

Il Consigliere Bertoglio ritiene assurdo che le Sezioni inserite nel programma Nazionale di Protezione Civile Volontaria non aderiscano a così importanti esercitazioni.

Esaurita la discussione il Presidente procede alla lettura delle varie manifestazioni di gruppo in programma.

Per il Premio "Pà Togn" si delibera di inviare una circolare a tutti i gruppi per l'invio delle segnalazioni in Sezione. La data della manifestazione verrà fissata in altra seduta.

Il Consigliere Bonin elenca le manifestazioni sportive in programma che prevedono la Gara Nazionale di tiro a Verona e, a livello Sezionale la gara di marcia e tiro a Varese e la gara di corsa a Brinzio.

Il Presidente informa il Consiglio all'avanzamento a Capo di Stato Maggiore del 4° C.A.A. del gen. Antonelli al quale vanno le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da parte del C.D.S. Per quanto riguarda il lavoro presso "Il Melo" di Gallarate si informa che i lavori sono verso la conclusione.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data della prossima riunione nel giorno 7 settembre p.v. e chiude i lavori.

*Il Presidente*  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi

*Il Segretario*  
Renato Gandolfi

**Presso la segreteria sezionale sono disponibili le fotografie a colori formato 29 x 45 dell'Asilo di Rosso e il C.D. e le Casette della Sinfonia Alpina.**

**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi.  
**Direttore Responsabile:** Vagaggini Roberto.  
**Condirettore:** Bombaglio Fabio.  
**Redattore:** Gandolfi Renato.  
**Collegamento con la Sezione:** Scaramuzzi Giotto.  
**Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate.



# PROTEZIONE CIVILE

## PREALPI VARESINE 1994



### A proposito di... "protezione civile"

Organizzare un'esercitazione interregionale di Protezione Civile non è così facile come a dirsi: ce ne siamo resi conto dopo un anno di lavoro (non privo di difficoltà che a volte sembravano insormontabili) rivedendo come in un filmato tutta la programmazione messa a punto con razionalità, per fare in modo che tutti i tasselli della faticosa costruzione trovassero la loro giusta collocazione; vivendo di nuovo l'ultima frenetica settimana, nella quale i problemi che restavano da risolvere pesavano come macigni su chi doveva risolverli, ed era una corsa contro il tempo perchè tutto quadrasse alla perfezione.

E poi, all'improvviso, in due soli giorni, si è svolto tutto quello che è stato preparato in dodici mesi: grazie alla professionalità, alla serietà ed allo spirito di sacrificio di tutti i Volontari partecipanti, l'esercitazione "Prealpi Varesine '94" ha avuto uno svolgimento oltremodo soddisfacente in tutti i campi.

Naturalmente, gli elogi e le congratulazioni che da più parti ci sono giunte, non possono che renderci orgogliosi, perchè siamo pur sempre degli esseri umani, e come tali sentiamo il piacere di essere quantomeno moralmente

gratificati.

Però, in mezzo a tanta positività, spunta l'amarezza per il fatto che non tutte le Sezioni invitate hanno recepito non tanto l'importanza dell'esercitazione in quanto tale, quanto piuttosto, attraverso l'intervento reale, di capire la possibilità di affinare e consolidare la sensibilità dei nostri Nuclei nella solidarietà. La disponibilità nell'emergenza resta l'obiettivo principale di questi interventi: forse non tutti sentono l'importanza del problema e preferiscono tirare i remi in barca lasciando ad altri il compito di "vogare". Questo, a mio modo di vedere, non è il modo migliore per essere pronti e disponibili alla solidarietà.

È indubbiamente bello e spettacolare il fiume arancione di tute sgargianti e nuove di zecca, tolte per l'occasione dall'armadio, che da un paio d'anni apre la sfilata alla nostra Adunata Nazionale; sarebbe però più bello se queste tute fossero di un arancione un poco più scolorito perchè usate più spesso in quegli interventi che ci permettono di essere pronti ad assolvere quel dovere che ci viene imposto dal nostro statuto, e che abbiamo assunto ad impegno morale dal momento che abbiamo accettato di far parte della Protezione Civile A.N.A.

Mara

Caro Presidente,

al termine dell'importante intervento di prevenzione ed addestramento "Prealpi Varesine '94", pianificato e guidato dalle strutture di Protezione Civile della Sezione di Varese, intendo farti pervenire i più sinceri complimenti per gli ottimi risultati conseguiti.

I tuoi Alpini hanno veramente operato al meglio, con capacità ed entusiasmo, ponendosi obiettivi ambiziosi, tutti raggiunti e spesso superati.

Il ringraziamento quindi, della Sede Nazionale e mio personale con la conferma di poter contare su una struttura di Protezione Civile altamente affidabile.

Con l'invito a voler estendere questi sentimenti ai tuoi preziosi collaboratori, ancora complimenti e cordiali saluti.

Antonio Sarti

Presidente della Commissione Nazionale  
per la Protezione Civile





Dal 29 agosto gli addetti al logistico hanno dato inizio all'allestimento delle strutture del campo base.

Infatti viene montato un grande tendone sotto il quale trovano posto una dozzina di box doccia con acqua calda e fredda ed una lunga fila di lavelli, a fianco vengono collocati i container dei servizi igienici; il tutto perfettamente collegato alle reti fognaria, idrica ed elettrica, inoltre vengono delimitate le zone del "CAMPO BASE" secondo le metrature richieste dalle varie Sezioni.

Le operazioni vere e proprie hanno inizio nella mattinata di Venerdì 2 settembre quando, sotto una pioggia torrenziale, cominciavano ad arrivare i nostri camion con l'attrezzatura del campo base.

Prima ed essere montata è la tenda comando, seguono i refettori con la cucina, le tende dormitorio e la tenda magazzino.

Nonostante l'alternarsi della pioggia il campo comincia ad avere una sua fisionomia e già nel primo pomeriggio tutto è pronto per accogliere i partecipanti.

I primi a raggiungere il CAMPO sono gli amici della Sezione di Bergamo, impressionante il loro arrivo, una colonna interminabile di camion, camper, vetture ed addirittura un bilico che trasporta i containers per servizi igienici, più tardi arriva anche la loro colonna Sanitaria che assicurerà l'assistenza ai cantieri operanti nella VAL CERESIO.

Non meno suggestivo è anche l'arrivo della colonna della C.R.I. di Varese che in brevissimo tempo allestisce l'infermeria di stanza al CAMPO BASE.

Durante il pomeriggio e fino a tarda sera è tutto un susseguirsi di colonne più o meno lunghe che ordinatamente sfilano dinanzi alla ten-

da comando, si presentano e vengono accompagnati ai rispettivi settori di attendamento.

Il movimento è enorme eppure ognuno sa esattamente quale è il suo compito ed in pochissimo tempo eccò che, accendendosi le prime luci della sera, ci si trova di fronte ad uno spettacolo stupendo: è nata in poche ore una piccola città, una tendopoli ordinata ed efficiente e, dato che i cuochi non hanno perso tempo, tutti a tavola per una meritata cena.

In serata alle 22,30 è prevista una riunione tecnica di tutti i responsabili delle Sezioni per la suddivisione dei lavori e la ripartizione delle squadre nei vari cantieri. Vengono distribuite le schede descrittive dei lavori stessi e nonostante l'assenza di alcune Sezioni (in emergenza) e con buona volontà da parte di tutti vengono risolti tutti i problemi in merito e ci si dà appuntamento per il giorno seguente.

La sveglia suona alle 5,30, ma già diverse persone giravano per il campo ed alle 6,30 tutti sono pronti. La sistemazione dei cartelli indicatori dei cantieri ha permesso una via d'uscita abbastanza agevole tanto è vero che nell'arco di 35/40 minuti tutte le squadre hanno lasciato il campo e in diversi cantieri le stesse erano già operative alle ore 7,30.

Parte quindi la colonna sommozzatori con ambulanza al seguito e vengono chiamate le squadre antincendio. Ultime ad uscire le unità cinofile.

Il Campo piomba improvvisamente in una calma assoluta ma il tutto dura poco perchè cominciano ad arrivare i primi messaggi radio delle squadre ed i primi inevitabili problemi che vengono però egregiamente risolti grazie alla perfetta opera degli operatori radio della



Sez. di Bergamo.

Non così bene invece il fronte della VALCUVIA e del CAMPO DEI FIORI dove, forse per incomprensioni, ci ritroviamo con una copertura radio veramente scarsa. Risolviamo il problema con molta fatica ma alla fine ci riusciamo aiutandoci con i telefonini e approfittando dei collegamenti della C.R.I.

Tutto questo ripropone in primo piano l'esigenza che venga fatto qualche cosa a livello nazionale, non si può operare senza copertura radio in zone collinari specialmente nei riguardi dei volontari che potrebbero avere bisogno di assistenza immediata.

Le visite di Sua Ecc. il Sig. Prefetto e di altre personalità, oltre che i Sindaci nei Comuni dove erano allestiti i cantieri, hanno dato un tocco d'importanza in più a questa manifestazione che ha visto impegnati gomito a gomito diverse realtà del mondo del volontariato e che di fronte alle varie difficoltà

presentatesi non si sono tirati indietro (un esempio fra tanti le crocerossine e gli infermieri che, visto le difficoltà di lavoro nei cantieri, hanno posato gli zaini e dato una mano a tagliare, caricare legna ecc. ecc.).

Già sabato sera, al rientro delle squadre, la situazione dei cantieri dava dei risultati eccellenti tanto è vero che sono state apportate poche modifiche alla formazione delle squadre che prontamente hanno terminato i lavori nella mattinata di domenica.

Soddisfazione generale quindi per il lavoro compiuto per le nuove amicizie che si sono create ed un augurio che anche per l'anno prossimo si possa partecipare ancora più numerosi.

Doveroso dire che alle ore 20 di domenica sera 4 settembre l'unico segno di presenza di una tendopoli di 800/900 persone era l'erba schiacciata.

#### Tutti i numeri dell'esercitazione

- 550 ergotecnici
- 70 antincendio
- 25 sommozzatori
- 10 unità cinofile
- 40 operatori radio
- 180 servizio logistico campo base
- 50 crocerossine
- 50 infermieri
- 10 soccorso alpino
- 15 guardie ecologiche del parco Campo dei Fiori
- 10 guardie forestali
- 20 volontari della Protezione Civile del comune di Varese
- 300 alpini dei gruppi della Sez. di Varese per lavori logistici sui cantieri

#### Sono stati impiegati:

- 1 elicottero della Forestale
- 1 elicottero soccorso alpino (in allarme)
- 10 ambulanze
- 1 centro mobile di rianimazione
- 3 ambulanze fuori strada
- 14 macchine movimento terra

#### Hanno partecipato le seguenti sezioni:

Trento, Bergamo, Brescia, Salò, Como, Luino, Monza, Milano, Tirano, Lecco, Varese.

#### Hanno aderito alla manifestazione:

crocerossine volontarie della Provincia di Varese, infermieri volontari della Provincia di Varese, soccorso Alpino di Lecco, le guardie ecologiche del parco Campo dei fiori, la Protezione civile del comune di Varese, le guardie forestali, gruppo antincendio di Cocquio Trevisago, gruppo antincendio di Cuvio, gruppo antincendio di Laveno Mombello, gruppi alpini dei comuni interessati ai lavori.





## INTERVENTO SQUADRE ANTINCENDIO

Sessanta volontari appartenenti alle varie Sezioni alpine sono stati impiegati sabato mattina, 3 settembre, a ridisegnare i sentieri tagliati (circa Km3), località "Motte", abbondando piante, tagliando quelle pericolanti o che comunque intralciavano il transito dei mezzi antincendio e pulendo i sentieri da rovi e sterpaglie che costituiscono il primo pericolo di propagazione degli incendi boschivi.

Nel frattempo vengono montate due vasche per il prelievo dell'acqua.

Alle ore 12,30 viene dato l'allarme per lo spegnimento di un incendio sul monte Martica ed un secondo, precedentemente preparato, in prossimità del Campo Base.

Si alza in volo l'elicottero delle Guardie Forestali di Curno, presenziato con una cospicua rappresentanza di uomini e di mezzi (vasche, motopompe montate su automezzi) che, pescando acqua dalla vasca montata vicino al laghetto di Brinzio, spegne in pochi minuti l'incendio sulla Martica; successivamente, con due passaggi a bassa quota, spegne le fiamme dell'incendio appositamente appiccato come dimostrazione vicino al Campo Base.

Intervengono a questo punto i volontari delle squadre antincendio che con motopompe soffiatori bonificano l'area bruciata spegnendo i focolai rimasti.

Il pomeriggio, nel salone comunale, si svolge un incontro-dibattito sulle problematiche dell'antincendio boschivo. Dopo l'introduzione del Dott. Bernasconi, direttore del Parco del Campo dei Fiori, che fa un'ampia panoramica sulle realtà locali dell'antincendio boschivo, e dopo il saluto del Responsabile Nazionale della Protezione Civile A.N.A., Sarti Rag. Antonio, il Dottor Baccolo del Servizio Forestale del-

la Regione Lombardia, illustra con interessanti grafici l'andamento degli incendi boschivi nella nostra Regione negli ultimi vent'anni.

Inizia poi il dibattito vero e proprio con domande da parte dei capisquadra, mirate ai problemi che le nostre squadre incontrano nel servizio di spegnimento degli incendi boschivi (comunicazioni radio, costi di gestione dei mezzi, manutenzione materiali).

A queste domande rispondono il Dottor Baccolo e il Dottor Chiesa (Ispettore della Forestale di Varese) i quali confermano in sostanza l'insistenza dei problemi sollevati affermando che a livello regionale si stanno attivando per affrontare le questioni, ma che queste non saranno comunque oggetto di immediata e facile soluzione.

Il Maresciallo Bertini, delle Guardie Forestali di Curno, elogia l'apporto del volontariato in aiuto alle Guardie Forestali nello spegnimento degli incendi, e puntualizza anche la validità delle squadre A.N.A. di secondo intervento a livello regionale (come Sezione di Varese abbiamo due squadre attrezzate e pronte ad intervenire su tutto il territorio della Lombardia ed oltre).

La riunione termina con il saluto ed il ringraziamento ai volontari da parte del Sindaco di Brinzio, Piccinelli Roberto.

Nella mattinata della domenica, le squadre antincendio operano nei cantieri a fianco dei volontari delle squadre ergotecniche per portare a termine i lavori iniziati il sabato.

I Responsabili dei vari Nuclei Sezionali di antincendio si dichiarano estremamente soddisfatti di come l'esercitazione è stata organizzata e condotta, e gli organizzatori ringraziano per la serietà e la capacità professionale con la quale i volontari tutti hanno affrontato l'intervento.

## INTERVENTO SQUADRE CINOFILI

Il settore cinofilo è un traguardo ambizioso per ogni Sezione, ma nel medesimo tempo è faticoso da raggiungere in quanto è un settore difficile da costituire e da gestire.

Per queste ragioni anche il nostro Nucleo, come tanti altri, è totalmente scoperto in questo campo: tuttavia abbiamo voluto ugualmente organizzare un intervento di squadre cinofile per rendere completa la nostra esercitazione ma anche per misuraci in un campo per noi completamente nuovo.

Così, nella mattinata di sabato, quattro nostri volontari si sono improvvisati... "dispersi" e già dalle prime ore della giornata hanno iniziato a girovagare nei boschi che dal Capo Base raggiungono i primi contrafforti del massiccio del Campo dei Fiori, cercando in tutti i modi di far perdere le loro tracce per rendere il più reale possibile la successiva ricerca da parte delle unità cinofile.

Queste ultime, (cinque della Sezione A.N.A. di Lecco e tre della Protezione Civile del Comune di Varese)

composte da un conduttore e da un cane perfettamente addestrato, dopo aver ricevuto sommarie indicazioni sull'aspetto fisico dei dispersi, e dopo aver preso visione su di una carta topografica dell'area su cui effettuare le ricerche, davano inizio all'esercitazione vera e propria, che portavano brillantemente a termine poco prima di mezzogiorno, con il ritrovamento di tutti i quattro "dispersi".

A completamento della manifestazione, viene simulato il crollo di una baita, per dar modo, al cane addestrato alla ricerca sotto le macerie, di fiutare la presenza umana sotto di esse e segnalarla al suo conduttore.

L'esperienza dei conduttori ed il perfetto affiatamento con i loro cani, suppliscono il modo esemplare alle carenze dell'organizzazione dovute alla scarsa conoscenza dei problemi specifici del settore cinofilo.

Resta comunque positiva la speranza di aver risvegliato in qualcuno il desiderio di iniziare, anche nella nostra Sezione, il discorso del reparto cinofilo.



## INTERVENTO SQUADRE SOMMOZZATORI

Sabato 3 settembre, ore 07,30: inizia a Porto Ceresio l'intervento delle squadre sommozzatori (ventidue volontari del Gruppo "Varese Sub" fanno parte del nostro Nucleo di Protezione Civile, quattro appartengono alla Protezione Civile del Comune di Varese) coordinati dal responsabile del settore nautico Sabaini Roberto, e sotto la direzione tecnica di Pellegrini Fiorenzo che divide i volontari in piccole squadre assegnando ad ognuna un campo di lavoro.

L'intervento consiste nella pulizia del fondale rivierasco del lago di Porto Ceresio, antistante la Stazione Ferroviaria.

La massa di rifiuti portata in superficie dai sommozzatori è davvero impressionante e spazia dalle semplici lattine e bottigliette, ai copertoni e batterie di auto, queste ultime altamente inquinanti.

Il collegamento tra le squadre operanti e la terraferma è assicurato da due gommoni che fanno la spola, trasportando quanto raccolto, che viene poi caricato in appositi cassoni da una squadra di volontari alpini.

Alle ore 14,00 circa, esaurite le bom-

bole dell'aria, l'operazione viene sospesa ed il personale rientra al Campo Base di Brinzio per il pranzo.

Il resto del pomeriggio è dedicato alle operazioni di ricarica delle bombole e di riordino dei mezzi e dei materiali.

Il giorno successivo, domenica 4, il lavoro riprende di buon mattino con cinque squadre di Sub impegnate in una faticosa operazione di taglio dei vecchi piloni per l'attracco dei battelli. Una cinquantina di pali segati alla base, ha richiesto l'intervento di un trattore con l'argano per tirare a riva i pali stessi, data la loro lunghezza ed il loro peso notevole.

Contemporaneamente sei sommozzatori operano nel laghetto di Brinzio asportando rifiuti di varia natura, mentre altri due puliscono una griglia in ferro posta all'uscita del lago, che regola il deflusso delle acque.

Tutte le operazioni di entrambe le giornate si sono svolte regolarmente senza nessun intoppo: questo è indice di un'adeguata organizzazione, ma soprattutto di responsabilità dei volontari intervenuti che hanno operato in modo veramente encomiabile rimanendo soddisfatti per il lavoro svolto.





### Relazione tecnica dei cantieri

#### Settore Campo dei fiori

Cantiere n° 1 VALICCI

Intervento: realizzazione di un'area attrezzata, pulizia del sentiero, costruzione di deviatoi acqua piovana, costruzione di un ponticello prefabbricato in località Ganna.

Capo Cantiere: Molinari Dario  
Volontari: 30 Sez. Monza, 15 Gruppo Brinzio e 6 infermieri.

Cantiere n° 2 SACRO MONTE località PIZZELLE

Intervento: posa di palizzata prefabbricata (m 300 circa)

Capo Cantiere: Minari PierCarlo  
Volontari: 20 Protezione Civile Comune di Varese

Cantiere n° 2 bis CADEMONTI

Intervento: ripristino totale del sentiero, pulizia generale costruzione di deviatoi dell'acqua piovana, deviazione di parte del torrente dalla sede del sentiero

Capo Cantiere: Civiletti Antonino  
Volontari: 20 Sez. Salò, 5 Gruppo antincendio Cocquio Trevisago, 5 Gruppo di Venegono e 5 infermieri

Cantiere n° 3 LAGO di BRINZIO

Intervento: pulizia delle vasche di decantazione

Capo Cantiere: Piccinelli Giuseppe  
Volontari: 6 Gruppo di Brinzio

Cantiere n° 4 ORINO (campo sportivo)

Intervento: realizzazione di area attrezzata e pulizia generale della zona

Capo Cantiere: Gastaldi GianLuigi  
Volontari: 11 Sez. Tirano e 4 infermieri

Cantiere n° 5 ORINO (la Rocca)

Intervento: disboscamento lungo il perimetro della Rocca, apertura nuovi sentieri

Capo Cantiere: Gastaldi GianLuigi  
Volontari: 24 Sez. Brescia e 4 infermieri

#### Settore Val Ceresio

Cantiere n° 7 INDUNO OLONA

Intervento: pulizia tipo tagliafuoco, costruzione deviatoi per acqua piovana ripristino strada franata con posizionamento di gabbioni e gettate in cemento.

Capo cantiere: Riva Fabio  
Volontari: 35 Sez. Bergamo, 6 infermieri

Cantiere n° 8 ARCISATE Località Lazzaretto

Intervento: rifacimento della sede stradale (ml 300)

Capo Cantiere: Cassani GianCarlo  
Volontari: 15 Sez. Bergamo, 2 infermieri

Cantiere n° 9 BISUSCHIO

Intervento: pulizia detriti dai ponti sulla provinciale; sistemazione del torrente con posa di massi per contenere la velocità dell'acqua

Intervento: pulizia dell'alveo e delle sponde del

torrente.

Capo Cantiere: Casalini Egisto  
Volontari: 8 Sez. di Bergamo, 12 Gruppo di Bisuschio e 2 infermieri

Cantiere n° 10 CANTELLO Località Sentierone

Intervento: pulizia generale del sentiero, ripristino di muretti a secco

Capo Cantiere: Croci Umberto  
Volontari: 12 Sez. Bergamo e 2 infermieri

Cantiere n° 11 CLIVIO Località campo Sportivo

Intervento: costruzione di una gradinata con traversine ferroviarie (ml 70)

Intervento: pulizia del sentiero di accesso al campo sportivo, riempimento con materiali di risulta, della valletta sotto il cimitero.

Capo Cantiere: Barbieri Giuseppe  
Volontari: 10 Sez. di Bergamo, 6 Gruppo di Arcisate e 2 infermieri



Cantiere n° 12 BESANO Località La Valle

Intervento: pulizia tipo tagliafuoco per circa Km 4

Capo Cantiere: Marotta Biagio  
Volontari: 40 Sez. di Bergamo e 6 infermieri

Cantiere n° 15 PORTO CERESIO Località Crocetta

Intervento: abbattimento degli alberi pericolanti e sistemazione del terreno per posa della rete di contenimento

Capo Cantiere: Franzi Valentino  
Volontari: 10 Sez. di Bergamo e 2 infermieri

Cantiere n° 15 bis PORTO CERESIO Località via Garibaldi

Intervento: ripristino delle spallette del ponte e sistemazione argini del torrente

Capo cantiere: Piccinelli Elio  
Volontari: 8 Sez. di Bergamo

Cantiere n° 16 VIGGIÙ Località Valmeggia

Intervento: pulizia generale del torrente, asportazione di tubazioni in cemento

Capo Cantiere: Piva Paolo  
Volontari: 9 Sez. Bergamo, 5 Gruppo Alpini di Viggiù, 2 infermieri

Cantiere n° 16 bis VIGGIÙ Località Mulino Galli

Intervento: pulizia generale delle sponde del torrente con abbattimento delle piante pericolanti

Capo Cantiere: Ferrario Cesare  
Volontari: 8 Sez. di Bergamo, 2 infermieri

#### Settore Valcuvia

Cantiere n° 18 CUVIO Località Inglese

Intervento: pulizia e ripristino del sentiero con asportazione dei tronchi già caduti in acqua

Capo Cantiere: Bertola Gino  
Volontari: 15 Sez. di Trento, 12 Gruppo antincendio Cuvio, 5 infermieri

Cantieri n° 20 RANCIO VALCUVIA

Intervento: abbattimento delle piante pericolanti lungo il corso del fiume nel tratto compreso tra i 2 ponti in centro paese, posa di recinzione metallica in località Acquedotto

Capo Cantiere: Rachieli Raffele  
Volontari: 8 Sez. di Como e 3 infermieri

Cantieri n° 21 CASSANO VALCUVIA

Intervento: pulizia del torrentello in località Cimitero

Capo Cantiere: Bini Giuseppe  
Volontari: 7 Sez; Salò

Cantiere n° 22 AZZIO Strada Azzio-Cuvio

Intervento: pulizia generale  
Capo Cantiere: Genoni Marco  
Volontari: 15 Sez. di Milano, 3 infermieri

Cantiere n° 24 ORINO Località Convento

Intervento: ripristino del sentiero che costeggia il muro del Convento  
Intervento: pulizia del sentiero verso il Campo

dei Fiori

Capo Cantiere: Genoni Marco  
Volontari: 5 Sez. di Milano, 3 Gruppo Alpini Capolago, 2 infermieri

Cantiere n° 25 CUVEGLIO Località S. Anna

Intervento: pulizia dei rovi attorno alle cappelle e posa di parapetto

Capo Cantiere: Vanini GianPaolo  
Volontari: 8 Sez. di Como, 6 Gruppo Alpini di Malnate, 2 infermieri.

Cantiere n° 26 DUNO Località Bisio-San Martino

Intervento: pulizia tipo tagliafuoco, ripristino di muri di contenimento crollati

Capo Cantiere: Mencucci Paolo  
Volontari: 16 Sez. di Bergamo, 2 infermieri

Cantieri n° 27 CASALUZZO Località Arcumeggia

Intervento: posa di ponte prefabbricato sul Torrente Marianne

Capo Cantiere: Boldrini Alberto  
Volontari: 12 Sez. di Luino, 4 infermieri

Cantiere n° 23 BRENTA Località Val-scura

Intervento: sistemazione del Torrente e della sede stradale e invaso dello stesso

Località Fontana Lunga: pulizia del Torrente nel tratto compreso tra i ponti della provinciale

Capo Cantiere: Piccinelli Fabio  
Volontari: 10 Sez. di Trento, 2 infermieri

Cantiere n° 30 CITTIGLIO Località Sentiero della Pilla

Intervento: pulizia tipo tagliafuoco per un tratto di km 4

Capo Cantiere: Bonometti Ezio  
Volontari: 40 Sez. di Lecco e 12 infermieri

Cantiere n° 31 e n°32 GEMONIO-COCQUIO TREVISAGO

Intervento: in Località Museo Salvini e Tess. Roncari  
Intervento: pulizia generale delle sponde e dell'alveo

Capo Cantiere: Vanini Angelo  
Volontari: 13 della Sez. di Como e 3 infermieri

Cantiere n° 33 GAVIRATE Località Torrente Tinella

Intervento: abbattimento delle piante pericolanti e rimozione di diga naturale formata da detriti vari

Capo Cantiere: Rossato Luigi  
Volontari: 5 delle Sez. di Como, 6 Gruppo Alpini di Busto A 4 infermieri

Cantiere n° 34 LAVENO Località Gligliola

Capo Cantiere: Rossi Vittorio  
Volontari: 7 Gruppo Alpini Laveno, 6 Alpini vari Gruppi Sez. Varese, 10 Gruppo antincendio di Laveno, 3 infermieri



# SPORT VERDE

## CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA DI MONTAGNA - BRINZIO 17 LUGLIO 1994



La nostra Sezione non soddisfatta di aver organizzato negli anni 1985 e 1992 i Campionati Nazionali di Tiro a segno ha voluto cimentarsi, in collaborazione con il Gruppo di Brinzio nell'organizzazione del 23° Campionato Nazionale di Corsa in montagna, scegliendo il percorso nello splendido scenario naturale del Parco "Campo dei Fiori".

Ma come era prevedibile tutti gli ostacoli sono stati brillantemente superati grazie al lavoro svolto dalla Commissione Sportiva Sezionale, dal Gruppo di Brinzio e dai volontari del nostro nucleo di Protezione Civile che hanno preparato con cura il percorso ripulendo e riattivando sentieri e vecchie mulattiere, una menzione speciale spetta al socio Ing. Crosa che in poco tempo ci ha costruito un programma che ha supportato tutti i lavori di segreteria, dall'iscrizione alla stesura delle classifiche, senza mai impiantarsi.

Il Tricolore indicava la strada che da Varese arrivava sino a Brinzio e dava il benvenuto agli Atleti.

A parte qualche solitario arrivato giorni prima per studiarsi il percorso, le ricognizioni avevano inizio sabato mattina 16 luglio con l'arrivo dei Boccia della Julia. Nello stesso giorno, alle ore 18 con la Cerimonia dell'alza bandiera, la deposizione di omaggi floreali al monumento ai Caduti ed alla lapide del Generale Galvaligi e la S. Messa si è dato inizio ufficialmente al Campionato Nazionale. La serata è stata simpaticissima con il gruppo folcloristico dei "Bosini" che hanno presentato un programma di canti e balli ad un pubblico nu-

meroso e entusiasta.

Domenica 17 luglio, un sole smagliante ha accolto gli Atleti che alle 9,30 con il via dato dal nostro Presidente hanno attaccato il percorso di 11,5Km per contendersi il titolo di Campione Nazionale 1994. Senza nulla togliere alla competitività dopo alcuni minuti sono partiti gli ultra sessantenni che si sono sfidati su un percorso di 6,3 Km.

160 gli atleti suddivisi nelle diverse categorie, 21 i militari e 25 gli ultrasessantenni.

La nostra rappresentativa era composta di Girardi Giorgio, Galbassini Mauro, Piatto Alessio, Lattuada Dario, Giamberini Salvatore e Ruvera Fabio per la categoria fino a 40 anni, da Maffei Sabino, Palermo Lorenzo, De Vecchi Claudio, Baù Giorgio per quella dai 41 ai 50 anni, da Zen Giovanni per quella dai 51 ai 60 e da Landini Mario per gli oltre 60.

La gara si è svolta con un alto livello tecnico ed agonistico: il percorso e l'organizzazione sono stati apprezzati da tutti i partecipanti, entusiasti soprattutto dalla bellezza del paesaggio e dei boschi che hanno fatto da cornice a tutta la manifestazione. Il nostro Maffei si è classificato al 4° posto della sua categoria mancando per un soffio il podio. Ottimo il comportamento della nostra rappresentativa arrivata settima nella classifica per il trofeo "Ugo Merlini" e sesta nella Classifica per Sezioni sulle 17 partecipanti.

Per tutta la manifestazione si è notata la presenza di molto pubblico, soprattutto giovani, che hanno con il loro entusiasmo incitato tutti i concorrenti.

Presenti sin da sabato il Responsabile della Commissione Sportiva Nazionale Attilio Martini e la efficientissima Signorina Mary della Sede Nazionale.

Alla premiazione, erano presenti oltre il nostro Presidente e cons. Nazionale Cav. Uff. Bertolasi il sindaco di Brinzio che ha offerto tutte le medaglie per i podisti, il Cons. Naz. Cav. Sovran, il dirigente centrale del Panathlon Internazionale Nino Magistri ed i Presidenti

dei Clubs di Varese e Malpensa, questi ultimi con significativi premi per gli atleti. Molto apprezzato anche il trofeo, piccolo ma di sostanza, offerto dalla oreficeria Arrighi.

Un grazie di cuore a tutti gli sponsor ed a tutti coloro, che impegnandosi, hanno permesso alla nostra meravigliosa Sezione di segnare un altro punto positivo con questo Campionato Nazionale A.N. A. di corsa in montagna.



### COMMISSIONE SPORTIVA

È tempo di programmi.

Abbiamo ormai completato il 90% delle gare valide per l'assegnazione del trofeo "Presidente Nazionale" per l'anno 1994, dobbiamo quindi cominciare a pensare alla prossima stagione sportiva 1995.

Nell'ultima riunione tenutasi abbiamo già iniziato ad esaminare la possibilità di svolgimento della gara sci di fondo, per questo motivo invitiamo i Gruppi che intendono organizzare competizioni sportive valide per il trofeo a farci pervenire entro il 31.12.94 presso la sezione la richiesta scritta corredata dal tipo di gara, regolamento della stessa e periodo di svolgimento.

Di seguito elenchiamo le specialità valide per l'assegnazione del trofeo che sono state disputate nell'anno in corso: sci di fondo, slalom gigante, tiro a segno con carabina standard, corsa individuale, corsa in montagna a staffetta, marcia di regolarità e tiro a segno a squadre, inoltre trittico con frazioni di marcia in montagna, corsa in montagna, mountainbike.

Ogni altra gara non iscritta nella precedente lista sarà soggetta a specifica approvazione della commissione sportiva sezionale previo parere della commissione sportiva nazionale.

Valentino Bonin



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Varese FESTA DELLA MONTAGNA



Tre giorni di festa, tre giorni di gaio e intenso lavoro. Questa è la sintesi premiante dei laboriosi preparativi che hanno preceduto la Festa della Montagna al Campo dei Fiori durante il Ferragosto. Il maggior plauso, per la verità, andrebbe al... Padreterno che ha concesso tre giorni di tempo veramente buono favorendo così un forte afflusso di persone. Il noto divieto di accesso alle automobili nella zona, non ha per nulla limitato le presenze, che anzi hanno superato ogni più ottimistica previsione. Si direbbe che l'assenza delle vetture, consentendo una maggiore quiete e salubrità all'ambiente montano, invogliò ancora di più i varesini ed anche molti della provincia a raggiungere il Campo dei Fiori.

La Festa degli Alpini di Varese nella montagna più amata, si sa è ormai una "classica" inserita a pieno titolo nelle manifestazioni cittadine.

Il pubblico è affezionato, attratto sia dal calore della manifestazione che dalla collaudata cucina dai tanti sapori nostrani.

Anche quest'anno per gli alpini di Varese l'impegno era serio; ricorreva infatti il ventennale della posa sulla via delle Tre Croci, delle lapidi dedicate alle varie armi e specialità. Il piacere e l'allegria della festa non hanno certo offuscato l'impegno degli alpini

nel mantenere viva la fiamma dei cari ricordi. Messa al campo, gagliardetti presenti serietà e contegno per onorare il sacrificio dei Caduti Senza Croce in guerra e in pace, Bravissimi come sempre gli alpieri dei gruppi presenti. Lodevole il lavoro dei molti, veramente molti in questa edizione, che hanno risposto con entusiasmo alla chiamata. Ma soprattutto che piacere vedere alpini giovani e giovanissimi (questi ultimi freschi freschi di congedo) prodigarsi con ardore nelle varie incombenze.

I capienti paioli di rame per tre giorni hanno fumato ed emanato il grato odore della polenta cotta.

Una simpatica piccola bandella ha rallegrato e suonato note gaie e canti nostri: un musicante si lamentava delle labbra ormai insensibili alla troppa usura.

Pronti quindi per la prossima chiamata annuale vecchi alpini, giovani e giovanissimi.

Un grazie particolare ai nostri preziosi e laboriosi amici della Campo dei Fiori.

Un grazie alle autorità, alla Federazione Combattenti con il suo Presidente, ai nostri Cappellani, al Presidente sezionale che col vessillo suggella la validità e l'importanza della manifestazione.

Gianni Botter

## Russia e Alpini... sempre più vicini



È stata una vera e propria gara di solidarietà quella proposta lanciata su iniziativa della LEGAMBIENTE di ospitare presso le famiglie italiane i bambini Bielorusi che vivono nei Paesi contaminati dallo scoppio della centrale nucleare di Chernobyl.

Come si ricorderà nel 1986 il guasto di uno dei reattori provocò la fuoriuscita di radiazioni che hanno prodotto, fra le popolazioni della zona, migliaia di morti e causato gravissime malattie e malformazioni.

Per questo motivo la campagna umanitaria che è stata promossa in collaborazione con l'Università Russa di Minsh ha ottenuto innumerevoli consensi e un grande successo. La prima fase del progetto ha permesso di

raccogliere centotrenta milioni che verranno destinati all'acquisto di farmaci e attrezzature ospedaliere da inviare ai reparti pediatrici dei maggiori centri oncologici della Bielorussia. La seconda fase del progetto è rivolta a creare le condizioni ottimali per poter ospitare i bambini bielorusi ancora sani che vivono nelle zone cosiddette a rischio. Secondo una ricerca dell'ENEA, infatti, la permanenza di almeno trenta giorni in un ambiente non contaminato dalle radiazioni e con un'alimentazione priva di sostanze "radionuclidi" permetterebbe di perdere dal 30 al 50% della radioattività assorbita dal corpo.

L'obbiettivo è quello di portare in Italia in un

tempo di circa due anni complessivamente almeno 10.000 bambini di età compresa fra gli otto e i tredici anni.

Duemila di questi ragazzi sono stati ospitati nei mesi scorsi presso alcune famiglie e al fine di rendere il loro soggiorno piacevole e sereno, sono stati organizzati innumerevoli momenti di svago e di incontro, piacevoli escursioni e allegre festuciole in un clima

di vera solidarietà.

Anche gli alpini, nell'ambito dei loro gruppi, hanno pienamente collaborato e sono stati fra i primi a recepire l'importanza di questa iniziativa tanto da rendersi disponibili ad offrire a questi "sfortunati bambini" il ricordo di un piacevole soggiorno nel nostro Paese.

Gruppo Alpini di Castronno

## Premiata la Sezione A.N.A. di Varese a FORESTO SESIA

Il 16 agosto u. s. si è svolta a Foresto Sesia (VC) una simpatica e sentita cerimonia alla chiesetta situata sul Colle dell'Assunta presso la sede del Gruppo Alpini.

Ogni anno questo Gruppo molto attivo, se pur in un piccolo paese, organizza la sua festa annuale invitando varie Sezioni Provinciali al fine di favorire incontri di reduci e non, in allegria compagnia.

Quest'anno ad essere invitata e premiata per la partecipazione è stata la Sezione di Varese presente con vari Gruppi, il più numeroso, quello di Laveno Mombello.

Dopo la S. Messa al campo celebrata dal Parroco di Foresto Sesia, il Capo Gruppo ha consegnato nella mani del nostro Presidente Cav. Uff. Bertolasi Francesco un bellissimo quadro con un cappello Alpino.

È stato consegnato anche al Capo Gruppo di Laveno Mombello un bel quadro raffigurante la chiesetta della Assunta e sono stati premiati con bei riconoscimenti anche i 5 vessilli sezionali e i 44 gagliardetti presenti da varie zone. Tra le Autorità convenute, i Presidenti della sezione Valsesiana, sezione di Vercelli, e ovviamente quella di Varese. È seguito un pranzo in allegria compa-



gnia allietato dalla Fanfara Alpina magistralmente diretta dal Maestro Gianni Marchetti. Grazie Foresto Sesia per il vostro entusiasmo e per la bellissima giornata trascorsa in amicizia e serenità, auguri vivissimi al vostro Gruppo così generoso e vivace.

Laveno Mombello, 20 agosto 1994

## CASSANO MAGNAGO RINGRAZIA IL SUO CAPPELLANO DON PEPPINO



Come da tradizione giovedì 22 settembre si è festeggiato il Santo Patrono S. Maurizio.

La cerimonia è iniziata con un omaggio floreale al monumento ai caduti e con una fiaccolata per le vie cittadine si è arrivati allo storico campanile di S. Maurizio dove nella adiacente Cappelletta è stata celebrata la S. Messa dal nostro cappellano Don Peppino Catturini.

La cerimonia ha assunto un particolare significato poiché questa manifestazione avveniva in un periodo in cui erano in corso i festeggiamenti per il Suo 50° di sacerdozio e 25° di parroco in Cassano Magnago.

Anche il gruppo alpini ha voluto, la sera successiva, festeggiare il 25° del proprio cappellano con l'esibizione dei cori: San Maurizio di Cassano Magnago,

Monte Rosa di Busto Arsizio e Penna Nera di Gallarate.

I canti magistralmente proposti hanno riscosso grande successo e nello stesso tempo entusiasmo e commozione tra tutti i numerosi presenti.

La serata si è conclusa con un "Signore delle cime" interpretato in modo superbo dai tre cori riuniti e con l'omaggio di targhe ricordo e di ringraziamento ai cori.

Al nostro Don Peppino vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per l'opera sempre attenta svolta come cappellano del Gruppo Alpini in questi 25 anni di sacerdozio in Cassano Magnago.

I festeggiamenti si sono conclusi Domenica 2 ottobre quando gli Alpini del Gruppo hanno avuto l'onore di portare in processione la statua della Madonna del Rosario.



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Gallarate 55 ANNI DI STORIA

1939-1994. Sessantacinque sono gli anni di fondazione del Gruppo A. N. A. degli alpini gallaratesi.

1939-1994. Trentacinque sono gli anni di costituzione del Coro Penna Nera.

Bello e non inutile indugiarsi per una schematica rievocazione di quelle impronte indelebili lasciate in questo trascorrere di anni che furono scuola di agilità di ieri per una continuità d'azione nel domani. Nei primi anni della costituzione gli alpini gallaratesi di allora furono fra i protagonisti per la ricostruzione di quel Ponte che solca il Brenta in Bassano distrutto dalla furia vandalica dell'ultimo conflitto. Promotori poi della costruzione di quel Tempio della vittoria sul Terminillo, opere di tanto onore ed onere che ebbero per filo conduttore, l'idealità, la generosità, la capacità di quel magnifico alpino che fu Ugo Villa primo Capo Gruppo. Segue nel tempo quella non meno edificata opera che va sotto il nome Madonna degli Alpini che non son tornati senza sul Belvedere di Crenna. Opera prestigiosa in granito e bronzo fortemente voluta da quegli idealisti sotto la guida di Leonardo Rossi e realizzata dallo scultore E. Barresi. Dal Colle al rispetto del Monte Rosa alle svettanti cime del Cadore.

Barrologio alpino a Cima Vallona. Nell'occulto, vile terrorismo atesino gli alpini gallaratesi, in simbiosi con i gemelli del Comelico che erigono quel tempio votivo il Val del Digon, lo completano con una policroma vetrata, unica nel suo genere di alto pregio artistico realizzata dal nostro pittore-alpino Gianni Cassani. L'irripetibile impronta lasciata dai nostri alpini in Cadore avvenne con Capo Gruppo Francesco Nostra. Ora portiamoci con il pensiero in quel maggio 1976, in cui vi furono quei 57 minuti secondi di terrore in Friuli. Autentico disastro nazionale che lasciava senza casa più di 270 mila fra italiani e carnici. Generoso è stato il nostro apporto collaborando attivamente con la Sezione operante in quel Carcere di lavoro a Cavazzo Carnico. Ma il Gruppo non vuol essere secondo a nessuno. Il binomio Rusconi-Medeghini, sorretto dal cuore generoso di tutti gli associati, alpini e simpatizzanti, fa sì che si realizzi il più bel chalet della Carnia, per dare una casa ad una famiglia che casa non aveva più.

Anno del Signore 1959: ralleghiamoci. Valide voci alpine, sotto la direzione di quel poeta della montagna di nome Giancarlo Bregani danno nascita a quel Coro Penna Nera, fulgida gemma accostata nella regale corona dei validi Cori nazionali A.N.A. Patrimonio spirituale raccolto in maniera esaltante dall'amico Maestro Alceste Castagna ancor sulla Breccia nel dirigere i suoi validi coristi, quell'insieme di voci che hanno raggiunto traguardi di eccelso riconoscimento internazionale. Svizzera, Francia, Irlanda, Germania tappe per il

traguardo dei giorni nostri che vedono il Coro ancora in Francia al Festival dei cori europei a Montguyon prescelto a rappresentare l'Italia a fianco degli ex cori dell'Armata Rossa, del complesso negro spiritual di Los Angeles, del coro Nazionale Ucraino, del coro di Barrych (Russia) del Coro Nazionale Kenia e cori del Galles.

Trentacinque anni vissuti alla insegna di quella PENNA NERA che per noi alpini svetta nel cielo come una bandiera.

Gierre

## Gruppo di Brinzio Alpino Redionigi Edo Corista dell'Orobica = Fra Simone Maria da Brinzio padre francescano



Al nostro Socio che ha scelto di interpretare nel modo più intenso i valori di solidarietà espressi dallo Statuto della Nostra Associazione, abbandonando la vita civile per quella religiosa dedicandosi completamente alla preghiera ad al prossimo, i complimenti e gli auguri più cari da tutti noi.

Che le sue preghiere ci aiutino ad essere veri Alpini, quelli che tendono verso l'alto nella scala dei valori morali, della disponibilità disinteressata, dell'attaccamento alla Associazione e di conseguenza alla Patria.

Che Fra Simone ci stimoli con la sua umiltà ad essere più coerenti e sinceri perchè anche tra di noi, purtroppo, stanno aumentando parolai e pavoni.

A Fra Simone sentiamo di garantire la nostra continua e sincera amicizia, il nostro ricordo più affettuoso, di essergli vicino e quando ne avrà bisogno, per lui e per la sua Comunità, tutto l'aiuto possibile.

Al Fratello Alpino Simone auguriamo che il "Pace e Bene" con il quale saluta tutti venga veramente sentito ed accolto da tutto il Mondo.

## GAZZADA SCHIANNO: 18 e 19 giugno 1994

FESTECCIATO IL 45° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI E CONSEGNATI I PREMI AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DEL COMUNE, PER IL CONCORSO ORGANIZZATO DAGLI ALPINI, SUL TEMA "ALPINI E LA MONTAGNA".



Il paese addobbato a Festa e imbandierato di tanti tricolori con "Penne Nere" inneggianti agli Alpini, ha accolto con grande entusiasmo le "Penne Nere" arrivate da diversi centri della provincia di Varese, per celebrare il 45° di fondazione del gruppo Alpini di Gazzada Schianno. Quarantacinque anni fa, grazie a quella indimenticabile figura che fu Pasquale Fogliata, Alpino fin dentro le viscere, sorgeva il gruppo Alpini a lui stesso doverosamente ora intitolato.

Un gruppo quello locale, sempre più compatto, tenuto assieme da quello spirito di corpo, di solidarietà e di genuina amicizia che in questi nove lustri ha contribuito, con la sua presenza a costruire la storia cittadina.

Per ricordare l'avvenimento gli Alpini di Gazzada Schianno, ora guidati da Franco Mazzuchi, hanno organizzato la ricorrenza con una grande Manifestazione, all'insegna delle più tradizionali feste delle "Penne Nere".

Sabato; una delegazione di Alpini ha deposto una corona al monumento ai caduti di Schianno e ha visitato i cimiteri del comune, deponendo un omaggio floreale sulle tombe dei "soci e amici defunti in questi 45 anni.

Alla sera c'è stata l'esibizione del coro Alpino "EX OROBICA" nel salone del cinema parrocchiale di Gazzada, una esibizione ben riuscita, confortata anche dal numeroso pubblico presente.

Domenica; alle ore 10 dal piazzale del supermercato Bianchi, è partito il corteo dei partecipanti che ha attraversato le vie del paese, al suono del "Trentatre" eseguito dalla Filarmonica "G Verdi" di Bregano.

Erano presenti, tra le autorità; il presidente della sezione Alpini di Varese, Cav. Uff. Francesco Bertolasi, il Generale, Giacomo Ferrero, i sindaci Alpini, Alfonso Minonzio di Gazzada e Bruno Midaglia di Sangineto (Cosenza) la Madrina del gruppo Signora Ginetta Fogliata Carboni, i presidenti delle Ass. d'arma, una delegazione di crocerossine e tanti Gagliardetti dei gruppi Alpini. Il corteo arrivava in piazza Galvaligi,

dove al suono del silenzio fuori ordinanza veniva deposta una corona al monumento ai caduti di Gazzada.

Alle ore 10,30 la S. Messa nella parrocchia, di Gazzada, in memoria di tutti gli Alpini, soci e amici scomparsi, officiata da Don Giuseppe Ornaghi.

Dopo la preghiera dell'alpino, all'uscita della Chiesa il corteo ha proseguito verso il cimitero di Gazzada, portandosi all'oratorio maschile dove era situato il CLOU della manifestazione.

Sono stati distribuiti a tutti i gruppi presenti dei ricordi offerti dal gruppo.

Alle ore 12,30 più di cento commensali hanno partecipato al pranzo.

Nel pomeriggio sono stati consegnati una scultura raffigurante un alpino, al socio fondatore, Luciano Cervini, una targa ad un esponente del comune e una targa con omaggio floreale alla madrina.

Si è proseguito premiando i vincitori, dei disegni del concorso "Gli Alpini e la Montagna" riservato agli alunni delle scuole del comune.

Forte è il richiamo a questo concorso, tanto che i partecipanti sono stati ben 350 e i lavori esposti all'oratorio, hanno strappato consensi a tanti visitatori.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto un ricordo per l'impegno dimostrato. I vincitori sono risultati; Stefano Gandolfi per la scuola materna, Davide Palermi per la scuola elementare, e Antonio Caputo per la scuola media.

In serata con l'estrazione dei numeri della lotteria (i premi sono stati tutti offerti dai commercianti e artigiani del comune, eccetto il primo offerto dal gruppo Alpini) ha avuto termine la manifestazione, molto riuscita e molto apprezzata da tutti i partecipanti, con finale di canti inneggianti agli Alpini.

Il capogruppo Franco Mazzocchi ha ringraziato tutti quelli che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione e tutti quelli che hanno partecipato a questa ricorrenza e ha dato appuntamento tra cinque anni per il 50°.

Angelo Motterle



# ANAGRAFE ALPINA



Signore accogli nella tua casa il nostro MIRKO SACCARDO fa che il suo ricordo sia per noi Alpini un grande segno di amicizia.

Il Gruppo Alpini OGGIONA S. STEFANO al loro Socio MIRKO SACCARDO.

La bianca Penna alpina LEONARDO ALBASSER, l'artigliere alpino PIER UGO NOBILI hanno risposto alla chiamata del Dio dei Cieli, di quel Signore delle Cime che li ha voluti sulle montagne del suo Paradiso.

Ai famigliari in gramaglie siano di conforto al loro dolore le sincere condoglianze di tutti gli alpini del Gruppo di Gallarate.



Alpino EMILIO CERUTTI cavaliere di Vittorio Veneto, classe 1987.

E salito nel Paradiso di Cantore per riunirsi ai tanti commilitoni caduti o "andati avanti", al termine del suo lungo viaggio terreno, vissuto nel culto della famiglia e del lavoro.

Pioniere della Associazione Alpini per aver fondato con altri reduci della Prima Guerra Mondiale il Gruppo di Orino, ha continuato a approfondire entusiasmo ed energie nel Gruppo di Varese, durante tanti decenni di appartenenza, con la Sua appassionata partecipazione.

Noi tutti lo ricorderemo con il riverente affetto dovuto ad un amico esemplare, mentre esprimiamo ai Suoi cari le più sentite condoglianze.

Alpino POZZONI LUIGI

Lo ricordiamo con la tristezza di quan-

to si perde una persona cara.

Alpino di grande valore che ha dimostrato tanta affezione al Gruppo di Varese.

Iscritto da moltissimi anni malgrado fosse residente in altro Comune non ha mai mancato, anche in veneranda età di presenziare alle nostre manifestazioni più significative.

Giungano ai suoi famigliari le nostre più sincere espressioni di cordoglio.



Il Gruppo Alpini Viggù/Clivio annuncia con dolore la tragica scomparsa dell'Alpino RUSCONI GIOVANNI.

Sergente del 14° Alpini, Battaglione Intra, classe 1917, Consigliere onorario del Gruppo, Partigiano Garibaldino in Jugoslavia Divisione Garibaldi, decorato con Croce al merito di guerra.

"I tuoi Alpini, vedendoti felice nel Paradiso di Cantore, con sincero cordoglio ti ricordano sempre".



Alpino BIGANZOLI AUGUSTO del Batt. Intra, attivo nel gruppo per tanti anni, sempre presente durante la costruzione della nostra nuova sede, con amore e spirito di lavoro. I tuoi compagni alpini di Bardello ti ricordano con affetto e porgono le più sincere condoglianze alla famiglia.



Il Gruppo Alpini di Besnate ricorda con affetto il suo iscritto Dino Fantin.



CARLO ANTONINI è andato avanti. Un grave lutto che ha così duramente colpito la famiglia ANTONINI, ci lascia attoniti, increduli di tanto dolore, di fronte all'inesorabile destino.

CARLO era come suo padre PIERO, socio del gruppo di Varese. Ora Carlo, giovane ingegnere caro tenentino, ci ha lasciati per andare avanti.

Che dire al papà, alla mamma, alla sorella ed alla giovane sposa, tutti tanto forti nella grande prova?

La memoria di Carlo sia di sprone a continuare l'impegno di lavoro, così come Lui avrebbe voluto.

Caro Carlo gli Alpini del tuo Gruppo assieme a tutti gli altri non ti dicono addio, ma arriverci.

La tua giovane e gagliarda penna nera è con tutti noi.

Varese, 9.VIII.94

*Cari mamma e papà di Carlo, vi stringo tanto tanto forte.*

*In questo momento di dolore e di sconforto ogni parola passa col vento, ma sento comunque il bisogno di scrivervi due righe.*

*Carlo è un amico speciale: è l'amico dei momenti veri, con cui ciacchero per ore e ore di caccia e della natura davanti a un bicchiere di vino, con cui rido e con cui vado in montagna. Cose semplici e umili, ma proprio per questo tanto profonde e necessarie.*

*E l'amico dei valori veri, dei principi solidi, dell'onestà, del coraggio, dell'umiltà.*

*E l'amico che sa trasmettermi serenità grinta, serietà e allegria.*

*E l'uomo "antico" di quelli di cui mi parlava il nonno, ma di quelle persone magnifiche che vanno in giro tramutate da persone normali, sorridenti e sempre disponibili.*

*È una Penna Nera e ci si sente orgogliosi a camminare al fianco.*

*La sua Penna sventolerà sempre alta nel mio cuore!*

*Vi abbraccio forte forte,*

Giorgio

Un nostro socio ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore. Gli Alpini di Besnate, unitamente al fratello consigliere del gruppo saluto REMO FRANCESCHINI.



MELÀ GIUSEPPE, vecchio alpino del Gruppo di Besnate ci ha lasciato per andare avanti. Gli amici lo ricordano con affetto.

## LUTTI FAMILIARI

Il gruppo alpini di Gemonio partecipa sentitamente al cordoglio del socio SEMOLI DOMENICO per la perdita della moglie LILIANA e del socio BODINI OLIVIERO per la perdita della moglie DORA. Scomparse lo scorso mese di luglio.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore del simpatizzante CANNITO PASQUALE per la perdita della madre.

Il gruppo Alpini di Oggiona partecipa al lutto del socio DALLE MULE VINCENZO per la scomparsa del padre OLINDO.

Il Gruppo Alpini di Oggiona è vicino al dolore del socio CANTON ADRIANO e della moglie ADRIANA per la perdita del padre ALBERTO

Il capogruppo, unitamente al Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo, partecipa al dolore del socio GIUSEPPE SARTORELLO per l'improvvisa scomparsa della madre GEMMA CONTINI.

Il Consiglio Direttivo degli Alpini di Gallarate



Alpini e Simpatizzanti del gruppo A. De Marchie di Somma Lombardo porgono gli auguri più fervidi al SocioFRANCESCHI ALESSANDRO che si è unito in matrimonio con la gentil Signorina IVANA VEZZOLI figlia del consigliere ANGELO VEZZOLI.

Felicitazioni ed auguri vivissimi al socio del Gruppo Alpini di Morazzone TONIAZZO SERGIO che si è unito in matrimonio con la signorina PATRIZIA

All'Alpino e Consigliere del Gruppo MARCELLO CAVERZASIO che il 27 Agosto coronerà la sua storia d'amore unendosi in matrimonio con MARILENA.

Vivissimi felicitazioni al Segretario del Gruppo Alpini di Somma Lombardo GIUSEPPE SPINONI e Signora GINA che sono diventati nonni della Stella Alpina ERICA e felicitazioni al figlio MAURIZIO e alla nuora RITA.

All'Amico degli Alpini ALGISI GIUSEPPE che ha provato l'ebbrezza di diventare bisnonno!



Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo si complimenta con l'alpino FAGNONI FLAVIO e la gentil Signora ORNELLA per la nascita del Piccolo Bocia LUCA.

Al nonno GIOVANNI BRUN e nonna MARCELLA i più fevidi auguri.

Il Gruppo Alpini e Simpatizzanti di Somma Lombardo porgono le vive felicitazioni al Sig. MAZZUCHELLI ANDREA e alla gentile Signora NERINA per la nascita di CHIARA gli auguri più belli.

Al nonno ANGELO VEZZOLI e nonna MARIUCCIA felicitazioni vivissime.